herpy

GECHI

Satpura leopard gecko

Eublepharis satpuraensis

Un geco di taglia media, terricolo, delle foreste decidue dell'India centrale, con palpebre mobili, pelle vellutata e bande trasversali chiare sul dorso e sulla coda. È notturno e si nutre di insetti. La specie è stata descritta solo nel 2014 e la sua gestione si basa sulla specie strettamente imparentata *Eublepharis macularius*.

Famiglia: Eublepharidae

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**12-13 cm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**10-20 anni**
Attività	**Al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Terrestre**
Habitat	**Foresta secca**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**90 × 45 × 45 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**24-29 °C**
Punto caldo	**32-35 °C**
Temperatura, notte	**18-22 °C**
Umidità	**40-60%**
UVB	**Consigliati** Zona Ferguson 1
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente o un maschio con più femmine**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**1-2 uova**
Deposizioni all'anno	**6-8**
Incubazione	**35-89 giorni** a 27-32 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Eublepharis satpuraensis è un geco di taglia media del genere *Eublepharis*. Come le altre specie del genere ha palpebre mobili, pelle vellutata e nessuna lamella adesiva sotto le dita, quindi non riesce ad arrampicarsi su vetro liscio e verticale. La coda è relativamente corta e spessa e funge da riserva di grasso.

La specie si distingue dalle altre del genere per dettagli della scagliatura. Il dorso ha circa 20 file di tubercoli bombati e privi di carena, e la distanza tra i tubercoli è maggiore della larghezza di un tubercolo. Le lamelle centrali sotto le dita sono lisce, i pori preanali sono 13-14 e tra la banda nucale e la strozzatura della coda ci sono tre bande chiare. La lunghezza dal muso alla cloaca è di 12-13 cm. La lunghezza totale non è documentata.

La specie è stata descritta nel 2014 e prende il nome dai monti Satpura, nell'India centrale. In precedenza gli animali di quest'area erano considerati *Eublepharis hardwickii*. In cattività la specie è rara.

Distribuzione e habitat

Eublepharis satpuraensis è endemico dell'India centrale. È stato registrato negli stati di Madhya Pradesh, Maharashtra e Chhattisgarh. La località tipica si trova presso Pachmarhi, nella Satpura Tiger Reserve, in Madhya Pradesh, e altri esemplari tipo provengono dal distretto di Amravati, in Maharashtra.

La specie è stata trovata tra 390 e 1.350 metri di altitudine. L'areale è noto solo da reperti sparsi, perciò la mappa mostra soltanto la regione approssimativa.

> **Areale d'origine:** India.

HABITAT

Eublepharis satpuraensis vive in foreste decidue miste, umide e secche, e in foreste secche di sal su colline e altopiani. L'animale è terricolo e notturno e di giorno si nasconde in fessure, buchi e sotto le pietre, come le altre specie del genere. Si nutre di insetti e altri artropodi.

Il clima della zona ha tre stagioni ben distinte: una pre-estate calda e secca, una stagione delle piogge con monsone da giugno a settembre e un inverno fresco e secco. L'umidità e la temperatura a cui vivono gli animali in natura non sono state misurate.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Si sa poco sulla gestione di *Eublepharis satpuraensis*. Il clima nell'areale è caldo, con un inverno fresco e secco, e l'habitat è la foresta decidua. I dati su gestione e riproduzione sono ripresi da *Eublepharis macularius*, che ha lo stesso stile di vita. Anche la specie strettamente imparentata *Eublepharis fuscus* vive in condizioni simili.

Un adulto richiede un terrario di almeno 90 × 45 × 45 cm (lunghezza × larghezza × altezza). La superficie del fondo conta più dell'altezza, perché la specie vive a terra, e più grande è meglio è, purché si mantenga il gradiente di temperatura. Il coperchio deve essere a rete o ventilato e allo stesso tempo chiudere bene, in modo che né l'animale né gli insetti da pasto possano scappare.

Allestisci almeno tre rifugi: uno nella zona calda, uno nella zona fredda e un rifugio umido con fibra di cocco leggermente inumidita per la muta e la deposizione. Pietre piatte, sughero e radici offrono varietà. Appoggia le pietre direttamente sul fondo, in modo che l'animale non possa scavare sotto di esse. Come substrato va bene una miscela di terriccio senza concimi, fibra di cocco e un po' di sabbia in uno strato di circa 8-10 cm, così che l'animale possa scavare. La carta da cucina è un'alternativa sicura per i piccoli, gli animali malati e la quarantena.

Tieni gli animali separati. I maschi non vanno mai tenuti insieme, e più animali nello stesso terrario possono causare morsi e perdita della coda. Un maschio con una o due femmine può funzionare se c'è molto spazio e se gli animali possono essere separati subito.

Leggi di più: Quarantena e igiene

TEMPERATURA

Sotto la fonte di calore la superficie deve essere a 32-35 °C e un rifugio caldo deve stare intorno ai 32 °C. Il resto del terrario si mantiene a 24-29 °C, con la zona più fresca all'estremità opposta. Di notte la temperatura scende a 18-22 °C, e un calo notturno è più sano di un calore costante. In inverno la temperatura diurna si abbassa di qualche grado e quella notturna può scendere fino a circa 16 °C, per imitare le stagioni dell'India centrale.

Riscalda con una lampada alogena o a incandescenza sopra il terrario, così che il calore arrivi dall'alto come dal sole. Se serve calore in un rifugio, si può usare un tappetino riscaldante sotto di esso, ma solo controllato da un termostato e coperto da 2-3 cm di substrato. Non usare mai rocce riscaldanti. Se di notte fa troppo freddo, un emettitore di calore ceramico in un'armatura protetta è meglio di una lampada. Misura con un termometro digitale o a infrarossi e controlla sia la zona calda sia quella fredda.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità si mantiene al 40-60 % e il terrario deve avere una buona ventilazione, in modo che l'aria non ristagni. La foresta dell'areale è più umida dei deserti in cui vive *Eublepharis macularius*, perciò è adatta un'umidità un po' più alta rispetto a quella specie. Nebulizza leggermente il substrato la sera e lascialo asciugare in parte prima della nebulizzazione successiva. Nei mesi della stagione delle piogge l'umidità può restare per un periodo nella parte alta dell'intervallo.

Offri sempre un rifugio umido con substrato leggermente inumidito per la muta. Residui di pelle attaccati alle dita indicano che l'umidità è troppo bassa. Deve sempre esserci una ciotola stabile e bassa con acqua fresca, in cui l'animale non possa annegare. Cambia l'acqua ogni giorno.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è attiva al crepuscolo e di notte, ma la luce diurna regola il ritmo circadiano. Dai circa 12-14 ore di luce in estate e riduci gradualmente a circa 8-10 ore in inverno, possibilmente con un timer. La notte deve essere buia.

Si consiglia tutto l'anno una luce UVB debole per animali d'ombra (zona 1 di Ferguson). Usa un tubo T5 al 2,5-5 %, montato sopra il terrario, in modo che l'indice UV nel punto di riposo sia di circa 0,5-1,5. Prevedi sempre una zona d'ombra nel terrario, così che l'animale possa scegliere. I tubi UVB perdono potenza e vanno sostituiti dopo circa 12 mesi. Se l'animale non riceve UVB, gli insetti vanno spolverati con calcio con vitamina D3.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

L'animale mangia solo insetti. Offri grilli, tarme della farina e zophobas, blatte dubia, bachi da seta e larve di mosca soldato nera a rotazione, almeno tre tipi. Le larve della tarma della cera e i vermi del burro sono grassi e si danno solo una volta a settimana. Scegli insetti non più lunghi della distanza tra gli occhi dell'animale e non più spessi della metà della larghezza della testa. Non dare insetti catturati in giardino.

I piccoli si nutrono ogni giorno, i giovani adulti ogni due o tre giorni e gli adulti con la coda spessa due volte a settimana. Offri tanti insetti quanti l'animale ne mangia in 15 minuti e rimuovi il resto. Non lasciare grilli vivi nel terrario, perché possono mordere un geco addormentato.

Nutri gli insetti per almeno 24 ore con una dieta ricca prima di darli all'animale. Spolverali con calcio senza D3 quando c'è l'UVB e con calcio con D3 quando non c'è. Una volta ogni due settimane spolverali con un multivitaminico con vitamina A da retinolo. I periodi di inappetenza in inverno e nel periodo degli accoppiamenti sono normali, finché il peso resta più o meno stabile.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

La specie è timida di giorno e attiva dal crepuscolo. Lascia ambientare i nuovi animali per due settimane prima di maneggiarli, poi abituali alla mano con brevi sessioni di circa 5 minuti. Sostieni corpo e coda e siediti vicino al pavimento, così che un animale che salta non cada da molto in alto. Non afferrare mai la coda, che può staccarsi. Rapidi colpi di coda indicano eccitazione, mentre lente oscillazioni della coda insieme a una postura eretta significano che l'animale vuole essere lasciato in pace.

I maschi non vanno tenuti insieme.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

L'età e il peso alla maturità sessuale non sono documentati per *Eublepharis satpuraensis*. In *Eublepharis macularius* le femmine raggiungono la maturità sessuale a circa 45 g e 9-10 mesi di età. Il maschio ha una fila di pori preanali davanti alla cloaca e due rigonfiamenti dietro la cloaca, dove si trovano gli emipeni; entrambi mancano nella femmina. Metti una femmina in riproduzione solo quando è adulta e in buone condizioni.

ACCOPPIAMENTO

La riproduzione della specie non è documentata, perciò i consigli seguenti si basano su *E. macularius*. La stagione riproduttiva va da gennaio a settembre. Le femmine di più di un anno vengono raffreddate per sei-otto settimane a 23-26 °C con accesso all'acqua; le femmine al primo anno non vengono raffreddate, perché stanno ancora crescendo. Interrompi l'alimentazione dieci giorni prima del raffreddamento.

Il maschio viene messo con la femmina. Vibra con la coda, la afferra per la pelle del collo e si accoppia per pochi minuti. L'accoppiamento sembra violento, ma è normale. Dopo, rimetti la femmina nel suo terrario.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone le uova 16-28 giorni dopo l'accoppiamento. Una covata è di due uova, la prima spesso di uno solo. Nuove covate arrivano a intervalli di 15-22 giorni, in genere da sei a otto covate per stagione.

Metti nel terrario una scatola di deposizione di almeno 15 × 15 cm e alta 10 cm con vermiculite umida o una miscela umida a base di torba, con un foro nel coperchio. Il substrato deve essere umido come terra fresca, ma non bagnato. Offri alla femmina abbondante calcio e insetti per tutta la stagione, perché una cattiva alimentazione è una causa frequente di uova non fecondate.

INCUBAZIONE

Le uova vengono deposte in una piccola scatola con 2-5 cm di vermiculite o perlite umida, mescolata con parti uguali di acqua in peso, e vengono interrate a metà, con almeno 1 cm tra un uovo e l'altro. Il coperchio deve chiudere bene, con cinque-dieci piccoli fori di aerazione. Se le uova sono ammaccate, il substrato è troppo asciutto.

L'incubazione dura 35-89 giorni, più breve a temperatura alta. Usa un'incubatrice. In *E. macularius* la temperatura determina il sesso: circa 27 °C dà quasi solo femmine, circa 30 °C una distribuzione più o meno uguale e 32 °C prevalentemente maschi. Se lo stesso valga per *E. satpuraensis* non è stato studiato.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli vengono allevati singolarmente in una scatola piccola e semplice con carta sul fondo, un rifugio e una ciotola per l'acqua. Mantieni circa 32 °C sotto il rifugio e 21-25 °C nella zona fredda. I piccoli fanno la muta entro il primo giorno e mangiano dopo pochi giorni. Offri ogni giorno piccoli insetti spolverati con calcio e pesali regolarmente.

Salute ed errori comuni

Le malattie di *Eublepharis satpuraensis* non sono descritte, ma la specie ha probabilmente gli stessi punti deboli di *E. macularius*. Gli errori di gestione più frequenti sono:

- Troppo poco calcio, D3 e UVB, che causano perdita di massa ossea con mascelle molli e arti curvi.
- Residui di pelle attaccati alle dita, dovuti a un'umidità troppo bassa.
- Ingestione di substrato, soprattutto nei giovani o negli animali debilitati. Evita la sabbia fine per loro.
- Infezione respiratoria in un terrario freddo con aria umida e ristagnante.
- Perdita della coda per maneggiamento o lotte. La coda ricresce, ma con un aspetto diverso.

Pesa l'animale una volta a settimana e annota peso, alimentazione e mute. Una coda spessa è segno di un animale sano. Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se l'animale dimagrisce, non mangia per diverse settimane senza essere in riposo invernale o appare debole.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.